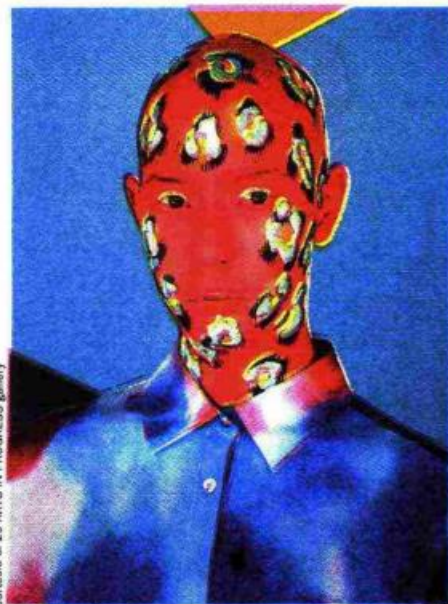


Compie dieci anni ed è proprio cresciuta

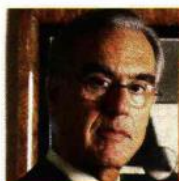
MIA Fair, la più importante fiera italiana dedicata alla fotografia, festeggia i suoi dieci anni tornando in presenza, dopo l'edizione forzosamente online dell'anno passato, e lo fa con un'edizione ricca di novità: nuove date (autunnali, dal 7 al 10 ottobre), nuova sede (Superstudio Maxi, in via Moncucco 35, zona Famagosta, dove può disporre di oltre 7mila metri quadrati) e due nuove sezioni, MIDA/Milan Image Design Art e Beyond Photography/Dialogue. La prima, sulla relazione tra fotografia e design, presenta tre mostre: «Parallel», curata da Mosca&Partners (Valerio Castelli, Caterina Mosca), che espone una scelta di oggetti di designer internazionali contemporanei posti in relazione con lavori fotografici, e le rassegne di Nicola Quadri, su design e fotografia scandinavi, e di Alessandro Stefanini, con ironici mobili vittoriani interpretati dallo sguardo di Elliott Erwitt. La seconda, «Beyond Photography/Dialogue», è un progetto inedito sul rapporto con il mondo dell'arte contemporanea, curato da Domenico de Chirico e riservato alle gallerie dedite alle giovani generazioni internazionali, dove la fotografia dialoga con opere realizzate con altri media. Temi ineludibili, che i direttori, Fabio Castelli (fondatore di MIA) e Lorenza Castelli, hanno colto sollecitamente. Nuova anche l'immagine coordinata, affidata a una figura audace come il



Concetta di 29 ARTS IN PROGRESS gallery

britannico Rankin, che si è servito delle fotografie del suo progetto «Saved by the Bell». Cuore della fiera è la Main Section, che riunisce 90 gallerie italiane e straniere, in arrivo da molti Paesi d'Europa e da Stati Uniti, Regno Unito, Turchia. A esse si aggiungono 50 espositori, tra editoria, design e progetti speciali (fra i quali l'omaggio a Giovanni Gastel), che portano il numero totale a 140. Accanto a MIA Fair, lo storico partner Bnl Gruppo Bnp Paribas (main sponsor) con il Premio Bnl Gruppo Bnp Paribas, e lo Studio G*AA Giaquinto Architetti Associati (con ArtPhotò di Tiziana Bonomo) con il Premio G*AA Fotografia di Architettura, cui si aggiunge Eberhard & Co., per il nono anno, con il nuovo progetto (insieme a «iO Donna») a cura di Renata Ferri, «Il lungo addio. Storie dei nostri emigranti dell'Italia del boom», che espone immagini d'epoca commentate da Gian Antonio Stella. Esordiscono, invece, i premi New Post Photography, per i fotografi più sperimentali; Esplorare Gavi-Immagine d'autore dal Piemonte, promosso da Consorzio Tutela del Gavi, e Punctum-Sinestesia Cromatiche di Fondazione Maimeri, così come la collaborazione con il Museo delle Culture di Lugano (Musec), che presenta la mostra «Artificial Japan. Fotografie della Scuola di Yokohama. 1860-1910». Per il programma culturale rimandiamo a www.miafair.it, dove già si trova la sezione phygital, in cui vedere le opere esposte e interagire, in chat, con le gallerie. Nella foto, «Blue Leopard - Pink, Saved By The Bell series» (2018) di Rankin.

POWER 100 «CLASSICO»



Fabio Castelli
Collezionista

Imprenditore siderurgico, nel 2011 istituisce MIA Photo Fair, la fiera d'arte internazionale dedicata alla fotografia e all'immagine in movimento in Italia, che dirige insieme alla figlia Lorenza. La coppia si propone ora di ampliare ulteriormente i campi disciplinari di MIA Fair concentrandosi sulla ricerca e sulla trasversalità dei linguaggi artistici contemporanei. Nella sua raccolta, opere di Jang Zhi, Maurizio Galimberti, Yorma Puranen, Andrea Galvani, Wim Delvoye, Giovanni Chiaromonte, Luigi Erba, Giulia Marchi, Oriella Montin, Paolo Meoni, Paolo Parma, Edoardo Romagnoli, Paolo Ventura e Riccardo Vanni.



Laura Cherubini
Critica e storica dell'arte

(Roma, 1954). Allieva di Giulio Carlo Argan e Maurizio Fagiolo dell'Arco, ma laureatasi con Maurizio Calvesi, le si devono importanti contributi sull'arte italiana degli anni Sessanta e Settanta. Docente all'Accademia di Brera dal 1992, è vicepresidente del Madre di Napoli. Scrive per quotidiani e riviste specializzate. È una delle «memorie storiche» dell'arte italiana del secondo '900: di qui il libro *Controcorrente. I grandi solitari dell'arte italiana* (Christian Marinotti Edizioni), ovvero Boetti, De Dominicis, Luciano Fabro, Fabio Mauri, Vettor Pisani e Marisa Merz.



Dario Cimorelli
Ad SilvanaEditoriale

Studiose e autore di saggi della storia della pubblicità, da *Carosello. Pubblicità e televisione 1957-1977* a *Manifesti. Pubblicità e moda italiana 1890-1950*, è da venticinque anni direttore generale di SilvanaEditoriale nonché uno dei promotori della nascita di CAMERA-Centro Italiano per la fotografia e oggi consigliere di amministrazione, e anche consigliere di amministrazione del MIC-Museo Internazionale della Ceramica di Faenza e del Museo Diocesano di Milano.



Ester Coen
Storica dell'arte

È una delle massime autorità negli studi su Futurismo, Metafisica e arte italiana della prima metà del '900. Docente all'Università dell'Aquila, ha collaborato a mostre in istituzioni internazionali, dal Met di New York alla Royal Academy di Londra. Nel 2009 è uno dei tre commissari dell'esposizione per il centenario del Futurismo. È autrice, con Maurizio Calvesi, del *Catalogo generale dell'opera di Boccioni*. I suoi interessi per le avanguardie storiche non le hanno impedito raffinate incursioni nel contemporaneo, con mostre, fra gli altri, di Gary Hill, Richard Serra ed Enzo Cucchi.



Bruno Corà
Presidente della Fondazione Burri, Città di Castello

(Roma, 1942). È tra i pochi critici italiani ad aver privilegiato la curatela quando non era un mestiere alla moda. Già docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università degli Studi di Cassino e di Firenze, autore di monografie e di numerosi saggi sull'arte contemporanea e direttore di istituzioni quali Centro Luigi Pecci di Prato e il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Lugano, è tra i massimi esperti internazionali di Alberto Burri, ma i suoi contributi critici e curatoriali hanno incluso artisti come Uncini, Kounellis, Mattiacci, Calzolari, Nagasawa e Gastini.



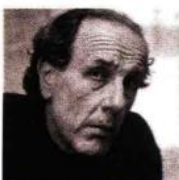
Martina Corgnati
Critica e storica dell'arte

(Torino, 1963). Figlia della cantante Milva e del regista e produttore discografico Maurizio Corgnati, studiosa, giornalista e saggista, ha firmato monografie di importanti artisti contemporanei, da Pinot Gallizio a Enrico Baj, e si è occupata anche di arte medievale. Fondamentale il suo apporto alla *Cracking art*, cui ha dedicato la più ampia ricognizione critica. Nel 2014 ha pubblicato presso Johan & Levi una biografia di Meret Oppenheim. È docente all'Accademia di Brera.



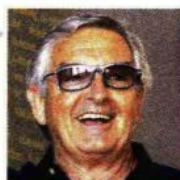
Anna Rosa e Giovanni Cotroneo
Collezionisti

I Cotroneo iniziano a collezionare arte contemporanea nel 1986, con l'acquisto di un'opera di Michelangelo Pistoletto, dopo una prima fase dedicata all'arte antica, soprattutto del Seicento. La loro collezione si concentra sulla fotografia italiana dagli anni Cinquanta ad oggi.



Enzo Cucchi
Artista

(Morro d'Alba, Ancona 1949). Esponente della Transavanguardia, restauratore di formazione e pittore autodidatta, mescola pittura, disegno e scultura. Ispirato da inconscio, mitologia e vicende autobiografiche, è molto apprezzato all'estero per la declinazione plastica della sua pittura, esposta dal Guggenheim di New York alla Tate Gallery di Londra. Realizza scenografie teatrali e collabora con architetti e designer come Mario Botta ed Ettore Sottsass. Straordinario disegnatore, è capace di gesti clamorosi: la sua personale al MAXXI di Roma del 2019 era composta da una sola opera.



Lino Dainese
Collezionista

(Arzignano, Vicenza, 1948). Fondatore della celebre azienda di abbigliamento e protezioni sportive e collezionista, nel 2000 ristruttura un mulino in provincia di Vicenza per dare spazio a giovani artisti. Denominato «503 Mulino», ospita varie mostre dedicate ad artisti emersi negli anni Novanta. Nel 2014 viene nominato presidente del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio.